

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAONARA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La presenza degli alunni stranieri a scuola negli ultimi anni è aumentata in maniera costante anche nel nostro territorio, divenendo ormai un elemento strutturale : è fondamentale dunque che anche il nostro istituto si doti di strumenti idonei per affrontare l'inserimento scolastico di nuovi alunni stranieri.

Il primo atto da realizzare è la costituzione di un **protocollo** che indichi una procedura di interventi, regole e comportamenti da seguire nella fase di accoglienza dell'alunno straniero.

Possedere un documento che offra un modello di accoglienza corretta e pianificata di notevole aiuto per il personale scolastico è punto di partenza valido di un percorso che mira al successo formativo.

In particolare gli insegnanti sono chiamati a far fronte alle inevitabili difficoltà didattiche e relazionali revisionando contenuti e metodi, mettendosi in gioco sul versante delle relazioni, sia su quello delle conoscenze, consapevoli del fatto che, a prescindere dalle discipline di insegnamento, sono tutti chiamati a concorrere al processo di alfabetizzazione.

Il momento dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno/a e della famiglia straniera con la scuola. La modalità di inserimento considera contemporaneamente diversi aspetti :

- Amministrativo – burocratico
- Relazionale e comunicativo
- Educativo-didattico
- Sociale-affettivo

Tali diversi aspetti richiedono una serie di attività riguardanti :

- Informazione ed iscrizione
- Lettura ed analisi della situazione iniziale
- Valutazione- assegnazione alla classe
- Inserimento nell'ambiente scolastico e nel territorio

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Definizione :

Il protocollo d'accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei docenti

Contiene :

- Criteri
- principi
- Indicazioni riguardanti le modalità e le azioni per l'iscrizione e il primo inserimento degli alunni immigrati.

Definisce

- Compiti e ruoli degli operatori scolastici
- Le fasi e le modalità dell'accoglienza degli alunni stranieri
- Le procedure delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana

Costituisce

- Lo strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate nell'ambito delle problematiche dell'accoglienza degli alunni stranieri

Attua

- In modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394 (Regolamento norme di attuazione concernenti la disciplina dell'immigrazione)
- La legge di Riforma dell'ordinamento scolastico n. 53/2003 (personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascun allievo)
- Il Decreto Legislativo n. 76/2005 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (che riprende e amplia il concetto di "obbligo formativo" presente nella Legge 144//99
- Segue altresì le indicazioni contenute nel documento emanato dal MIUR "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (2006)
- Accoglie le raccomandazioni espresse nel Quadro di riferimento europeo riguardo a tale materia.

Definisce i compiti del personale Docente e non docente che :

- raccoglie, elabora e aggiorna i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri nei plessi dell'Istituto (**Segreteria Didattica**)
- effettua un colloquio con la famiglia durante il quale raccoglie informazioni sulla storia familiare, personale, scolastica e le conoscenze linguistiche del nuovo alunno (**Referente per**

gli alunni stranieri)

- effettua un colloquio con l'alunno/a per un primo monitoraggio di abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento, interessi e aspettative (**Referente**)
- Propone l'assegnazione alla classe (**Commissione per gli alunni stranieri**)
- Fornisce le informazioni raccolte, ai docenti che accoglieranno il bambino/a in classe (**Commissione**)
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione (**Referente**)
- Prevede un monitoraggio costante dell'inserimento (**Equipe Pedagogica**)
- Funge da tramite tra la Scuola e la famiglia (**Equipe Pedagogica/mediatrice**)
- Funge da tramite tra la scuola e il territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio, attiva collaborazioni con le amministrazioni locali (**Referente**))
- Organizza percorsi formativi per il personale Docente e non docente (**Dirigente, Referente della Commissione**)
- verifica (annualmente) ed integra, se necessario, il Protocollo di Accoglienza (**Commissione**)

ISCRIZIONE E PRIMA CONOSCENZA

Il primo incontro tra genitori, alunno, coordinatore della classe, psicopedagogo e mediatore linguistico, se necessario, mira a :

- dare il benvenuto ai genitori e all'alunno/a
- dare più precise informazioni su funzionamento e l'organizzazione della scuola
- conoscere la situazione familiare e la storia personale dell'alunno/a
- focalizzare le attitudini, gli interessi e i bisogni del ragazzo/a
- fornire informazioni sull'attività extra-scolastiche : corsi di lingua, attività sportiva, oratori
- raccogliere le prime osservazioni sulla conoscenza della lingua e sull'iter scolastico dell'alunno/a
- fornire informazioni sulle modalità di assegnazione alla classe.

I locali della scuola dovrebbero essere muniti di indicazioni grafiche scritte in più lingue per facilitare l'orientamento dei nuovi alunni e delle loro famiglie all'interno dell'edificio.

Periodo di osservazione (conoscenza e analisi della situazione)

Durata :

- una settimana mediamente, ma il periodo può essere prolungato con la presenza, se necessaria, del mediatore linguistico.

Finalità:

- Valutare, attraverso la somministrazione di appositi test e di osservazioni sistematiche, competenze e abilità linguistico-espressive, logico matematiche-scientifiche, artistiche, motorie, manipolative

- Far emergere interessi, attitudini

Organizzazione e metodologia : il nuovo alunno, nei primi giorni di frequenza, sarà condotto attraverso le seguenti tappe :

- Conoscenza delle persone che operano nella scuola
- Visita degli spazi scolastici, conoscenza della loro fruizione e del loro uso
- Inserimenti in gruppi di lavoro con alunni della stessa età anagrafica o di un anno superiore o inferiore.
- Assegnazione di un compagno tutor e/o traduttore (se disponibile)
- Inserimento in laboratori operativi per utilizzare, nella comunicazione, prevalentemente tecniche non verbali : disegno, musica , gestualità

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri avviene sulla base della legge n. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia sul D.P.R. 394 Novembre 1999 (art. 45).

Tale normativa sancisce che :

- Tutti i minori stranieri, sia regolari che no, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico
- L'iscrizione dei minori alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione dell'accoglienza, quale articolazione del Collegio, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di :
 - Ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore
 - Competenza , abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - Corso di studi svolto
 - Titolo di studio posseduto

La Commissione deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante (20% di stranieri al massimo per ogni classe).

La Commissione può provvedere un periodo di orario scolastico ridotto per gli alunni stranieri al fine di favorirne l'inserimento.

I programmi scolastici non devono essere differenziati, ma adattati a livelli di competenza dei singoli alunni stranieri.

Possono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana intesa come seconda lingua (L2).

CASI PARTICOLARI

Inserimento in corso d'anno in classe terminale (V elementare, III media): in tali casi è opportuno

- Valutare tutte le variabili sopra elencate
- Prolungare il periodo di osservazione
- Prevedere la possibilità di un' eventuale ripetizione della classe frequentata nel paese d'origine
- Prevedere un incontro tra i docenti dei diversi ordini di scuola per gestire il passaggio nel migliore modo possibile
- Predisporre percorsi personalizzati all'interno dell'autonomia scolastica
- Gli alunni che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età vanno indirizzati ai corsi C.T.P.

INSERIMENTO IN CLASSE

Si sottolinea innanzitutto l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero in classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte di tutti i compagni. Si ribadisce inoltre che tutti i docenti, tramite tutte le discipline, sono chiamati a concorrere alla facilitazione dell'inserimento e al processo di alfabetizzazione.

L'èquipe pedagogica, assistita dalla psicopedagogista d'Istituto, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne possibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e relazionale :

Finalità:

- Aiutare l'alunno/a a superare le difficoltà che incontra nella sua nuova realtà
- Educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità
- Rispondere al senso di confusione e smarrimento, al bisogno di accettazione del minore straniero neo arrivato

Percorso di facilitazione didattica

- Rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento
- Uso di materiali visivi musicali e grafici
- Semplificazione linguistica
- Adattamento ai programmi curricolari
- Istituzione di laboratori di L2
- Apprendimento cooperativo
- Uso del computer

Percorso di facilitazione relazionale :

- Programmazione di attività interculturali rivolta a tutti gli alunni
- Utilizzo di materiale nelle diverse lingue
- Promozione di attività di piccolo gruppo
- Valorizzazione della cultura di provenienza
- Coinvolgimento delle famiglie degli alunni

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel contesto sociale e per realizzare il progetto educativo nel rispetto delle pari opportunità, la scuola favorisce anche le iniziative in rete tra scuola, enti locali, associazione no profit e il volontariato.

Dovranno essere predisposte iniziative e interventi per agevolare l'inserimento nel tessuto sociale e territoriale.

La Dirigente e la Psicopedagoga attiveranno collaborazioni con le altre scuole del territorio e con le amministrazioni locali per :

- Costruire percorsi comuni di formazione, di monitoraggio e di documentazione
- Confrontare esperienze, condividere materiali
- Proporre servizi e azioni specifiche
- Promuovere iniziative interculturali che ricadano nella prassi didattica quotidiana